

→ **Eppure** nessuno ha smentito il pentito. Parole non confermate: non è la stessa cosa
→ **E ai giudici** aveva detto che l'altro Graviano gli aveva parlato di Dell'Utri e Berlusconi

Spatuzza, ora il Pdl vuole la commissione d'inchiesta

Tutti i motivi perché è sbagliato dire che il pentito di Cosa Nostra Gaspare Spatuzza venerdì è stato «smentito» dai fratelli Filippo e Giuseppe Graviano e da Cosimo Lo Nigro nel processo a Palermo al senatore Dell'Utri.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

È questione di parole. Perché le parole hanno un significato preciso, sono pietre. Tra «smentire» e «non confermare» la differenza può essere un abisso. Specie se si tratta di cose di mafia. Ecco perché è sbagliato dire che il pentito di Cosa Nostra Gaspare Spatuzza venerdì è stato «smentito» dai fratelli Filippo e Giuseppe Graviano e da Cosimo Lo Nigro nel processo a Palermo al senatore Dell'Utri (già condannato in primo grado per mafiosità). La verità è che Spatuzza non è stato confermato da uno dei due - Filippo - e tra l'altro rispondendo a una domanda del presidente della Corte Claudio Dell'Acqua non esattamente formulata. Mentre Giuseppe ha scelto di non rispondere, rinviando a un prossimo futuro la sua verità. Peccato che sia stato Giuseppe, e non Filippo, nel 1994, a dire a Spatuzza - secondo il suo racconto - che «Berlusconi e Dell'Utri avevano messo il paese nelle mani di Cosa Nostra». C'è un errore di prospettiva visto che Spatuzza è l'ultimo dei pentiti che tirano in ballo Berlusconi, Dell'Utri e Forza Italia come referenti politici di Cosa Nostra: non certo il primo. E c'è un errore di contesto: Spatuzza è stato chiamato in aula in un processo, quello contro Dell'Utri, che non è il suo, mentre è già stato verificato per quanto ha detto sulle stragi del 1992 e del 1993, il «suo» processo.

LE GIUSTE PROSPETTIVE

Ieri è stato il giorno dei sarcasmi e degli attacchi. «Spatuzza-Spatuzza» ha detto il capogruppo del Pdl



Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, con accanto Marcello Dell'Utri, durante il suo discorso

al Senato Maurizio Gasparri, che ha chiuso il caso bollandolo come «vergognosa montatura», chiedendo «chi pagherà per le falsità messe in giro nelle ultime settimane» e annunciando, con i colleghi Quagliariello e Compagna, la richiesta di una commissione parlamentare d'inchiesta per valutare la gestione del pentito. Dal fronte Pd Giuseppe Lumia avverte che «sono in corso mistificazioni». Mentre il pg Nino Lo Gatto, pubblica accusa a Palermo, invita alla calma perché «il processo non è finito» e spiega che «è più corretto dire che Spatuzza non è stato riscontrato ma non che è stato smentito».

Nella frenesia di eccessi che ha accompagnato il «prima» e il «dopo»

Maramotti

